

LIBRI ITALIANI DI POKER – IL PRIMO SECOLO

Franco Pratesi (19.12.1994)

Fra le mode che ci sono giunte dagli Stati Uniti, il poker è una delle poche che hanno superato il secolo di vita. In Italia il poker si gioca con un mazzo ridotto [¹]; ciò ovviamente facilita la comparsa di combinazioni favorevoli e in qualche misura rende più interessante l'aspettativa delle stesse. Questo gioco si può considerare una variante del poker praticato in America nell'Ottocento, senza le consistenti modifiche che nel frattempo sono state introdotte nelle regole originarie [²].

Nell'analisi dei libri pubblicati in Italia sull'argomento si sorvolerà sui dettagli tecnici, salvo alcuni di particolare rilievo. Esaminando i libri italiani dedicati al poker si può subito osservare che sono piuttosto numerosi. Ciò non deve sorprendere, considerando che il poker non è solo un passatempo ma anche una maniera di investire denaro. Molti esperti affermano che il poker non è da considerarsi un gioco di carte ma un gioco di soldi.

In effetti le carte sono "giocate" solo nel senso che se ne possono cambiare alcune: l'abilità consiste nel saper dosare le puntate, prima che le carte siano calate sul tavolo. Tutti sanno che il poker perde gran parte della sua attrattiva se le puntate non arrivano a intaccare il portafoglio e la tranquillità del giocatore (ai vari possibili livelli di portafogli e di tranquillità).

Quindi un libro sul poker può anche essere considerato una guida per chi persegue sistemi insoliti per incrementare il reddito, come altre presenti nelle collane popolari. Sembra quindi opportuno dividere la nostra rassegna tenendo separate le opere sparse o facenti parte di collane popolari di varie materie da quelle inserite nelle specifiche collane dei manuali di giochi.

1. TRATTATI SUL POKER ISOLATI

1.1 Firenze - Bonducciana

Per il poker, come per altri giochi, Firenze si rivela un'importante sede di stampa: è qui che se ne pubblica il primo testo contenente le regole fondamentali. Purtroppo quest'opera è risultata irreperibile per me e per tutti gli esperti e uffici ai quali mi sono rivolto. Si tratta di uno smilzo volumetto:

- Amerigo Gori, *Elementi del gioco del poker*. Firenze: Bonducciana, A. Meozzi, 1894, 16°, 13 p.

Tutto quello che sono stato in grado di raccogliere deriva dalla scheda della Nazionale di Firenze; l'edizione, con segnatura 2633.2, ha come titolo esteso: *Elementi del giuoco di Poker, con regole elementari e generali, annotazioni, etc, basate sopra i trattati di Hoyle, Schenck, Proctor, Poole, ecc.*

La trattazione, non fosse altro che per le tredici pagine complessive, non poteva essere esauriente. Colpisce comunque l'abbondanza delle fonti scritte invocate a sostegno del testo (contrariamente alla versione tradizionale che vuole il gioco introdotto a memoria, e con notevole varietà di regole, con il ritorno in patria degli emigranti).

1.2 Livorno

Nella Biblioteca Comunale di Livorno è conservato (Misc. p. B. 497/10) un opuscolo di un tipo che deve essere stato abbastanza comune nei circoli delle principali città italiane. Lo cito come esempio rappresentativo anche di altri simili documenti che non sono stato in grado di raccogliere.

- *Regole del poker in vigore allo Skating Club di Livorno*. Livorno: S.Belforte & C. s.d., 19 p.

Bridge a parte, pochi altri giochi dell'ultimo secolo hanno avuto (per il tipo di gioco, e qui anche per l'importanza delle poste) una così pronunciata necessità che le regole fossero messe nero su bianco. Anche in questo caso si citano a sostegno della trattazione un paio di autori stranieri fra i più noti [³].

1.3 Milano – Quintieri

Vedremo che Milano diventerà indiscutibilmente la principale sede di stampa dei libri italiani sul poker. Un manuale di questa provenienza ebbe notevole successo anche nella prima parte del secolo:

- C.E.Lamenti, *Il Poker*. Milano: Quintieri, 1917, 55 p.

Presso Quintieri il libro ebbe altre edizioni; in particolare, nel 1920 apparve *Il Poker. Terza edizione*. Il libro (che poi si ritroverà nella fortunata collana di Corticelli) si presenta come il primo tentativo di mettere in ordine la materia, distinguendo le varianti ormai divenute tradizionali tra le varie nazioni [4]. Il bluff viene subito introdotto evidenziandone i lati positivi. Tra le doti richieste al giocatore si indica la pazienza e l'impassibilità.

1.4 Firenze – Nerbini

Dopo l'introvabile trattatello del Gori, la seconda edizione fiorentina sul poker è ancora un fascicolo di poche pagine.

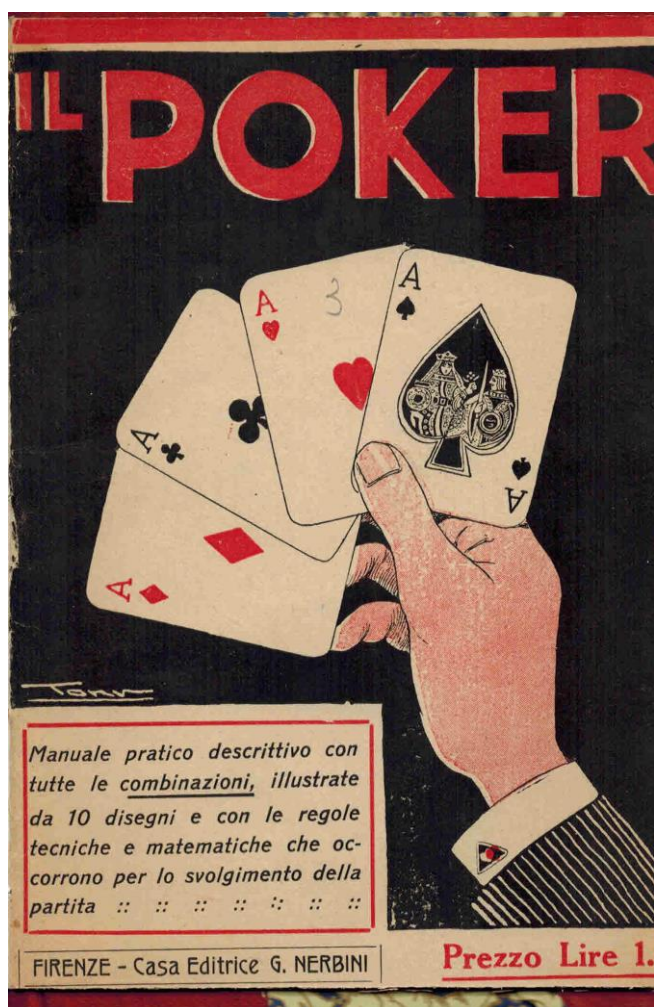


Fig. 1 – Copertina del libro – Firenze 1922.

- *Il Poker. Manuale pratico descrittivo con tutte le combinazioni, illustrate da 10 disegni e con le regole tecniche e matematiche che occorrono per lo svolgimento della partita*. Firenze: G. Nerbini, [1922], 22 p.

I disegni ricordati nel lungo titolo sono nove illustrazioni di carte da gioco nel testo (in bianco e nero, con le tipiche combinazioni del poker) e una a colori nella copertina.

L'italiano della trattazione è passabile (e sarebbe stato difficile altrimenti per un editore fiorentino) ma le parole di origine anglo-americana, e anche francese, sono storpiate in maniera penosa. Si passa da cip a fis, da trix a street flox, dal gioli al paron.

Uno dei pochi consigli utili sembra essere quello che "Nei periodi di sfortuna è prudente sospendere le partite per un certo periodo di tempo". Una delle pagine iniziali è occupata da una Storia del "poker", certamente di poche pretese [5].

1.5 Napoli

Qui viene pubblicato un interessante manuale:

- C. Volezani, *Il Poker. Struttura: Leggi e norme pratiche*. Napoli: Jovene, 1924, V+155 p.

In realtà la maggior parte dei manuali apparsi sul poker è segnalata da autori ed editori come il "primo" libro "completo" sull'argomento. Nel libro di Volezani, che probabilmente più di altri meriterebbe l'attribuzione simultanea dei due attributi, la materia è effettivamente trattata da cima a fondo da più punti di vista e a diversi livelli, di modo che il libro risulta strutturato in più parti praticamente indipendenti [6].

Una raccomandazione che ricorre spesso in questi libri ma che in uno stampato a Napoli non poteva mancare è quella di assecondare la fortuna [7]. Anche il bluff è introdotto in maniera originale e trattato in ogni dettaglio.

1.6 Poggio Mirteto

Il nome può evocare ameni paesaggi ma non compare fra le sedi principali dell'editoria italiana.

- S. Onofri, *Il Poker*. Poggio Mirteto: Arti Grafiche Sabine, 1927, 143 p.

Evidentemente l'opera fu stampata a cura dell'autore da una tipografia locale, senza che ne siano arrivate copie alle principali biblioteche pubbliche. Non si spiega altrimenti la scarsa reperibilità di questo manuale, uno dei più dettagliati e adatti ai principianti [8].

1.7 Messina

Alluvionato e non più consultabile presso la Nazionale di Firenze, non risulta presente neppure nelle Regionali di Messina e Palermo:

- Ilario Lucchesi, *Il Poker*. Messina: D'Angelo, 1928, 71 p.

1.8 Milano – Hoepli

Si presenta come il primo tentativo di un sistema completo di regole del gioco come praticato in Italia [9].

- Walter & Philip, *Il Poker familiare. Come si giuoca in Italia*. Milano: Hoepli, 1932, XIV+80 p.

- Walter & Philip, *Il Poker familiare come si giuoca in Italia*. Seconda edizione. Milano: Hoepli, 1945, XII+81 p.

Sarà forse completo, ma resta a un livello assai elementare, che colpisce sfavorevolmente, anche considerando il prestigio dell'editore.

1.9 Milano – Sonzogno

La Biblioteca del popolo di Sonzogno ha ospitato una tale quantità di argomenti che anche il poker non vi poteva mancare. Il seguente volume corrisponde al n.37 della Biblioteca, inserito tra *Il medico di se stesso* e *Elementi di armonia*:

- A.Serafini, *Il Poker. Manuale pratico*. Milano: Sonzogno, 1934, 62 p.

Di questa opera uscirono almeno una ristampa nel 1939 e una nel novembre del 1941. Non si deve chiedere al manuale Sonzogno più di quanto la sua sessantina di pagine e lo stesso carattere popolare della collana possano fornire. Entro questi limiti, il testo si presenta abbastanza completo e ben equilibrato.



Figura 2 – Copertina del libro - Napoli 1924.

1.10 Palermo

Alluvionato e non più consultabile presso la Nazionale di Firenze, non è conservato nella Regionale di Palermo:

- Giovanni Marasà, *Il poker giuoco di briganti?* Palermo: Urso, 1942, 51 p.

1.11 Torino

Nell'immediato dopoguerra appaiono in questa città diversi libri sui giochi di carte, compreso:

- A.M. *Per vincere a Poker.* Torino: TECA, 1946, 38 p.

È un volumetto che dà per note le regole essenziali e si limita a ragionare, in maniera piuttosto prolissa, sulla migliore condotta di gioco.



Figura 3 – Copertina del libro - Torino 1946.

2. IL POKER NELLE COLLANE SPECIFICHE DEDICATE AI GIOCHI

Con il passare del tempo, il poker entra a pieno titolo nelle collane dedicate ai giochi. In questo ambito diventa difficile segnalare le peculiarità dei vari manuali, che finiscono per illustrare in maniera simile un sistema di gioco ormai divenuto standard in tutta l'Italia.

2.1 Corticelli

Si inizia con una vecchia conoscenza, il manuale del Lamenti:

- C.E.Lamenti, *Il Poker e le sue combinazioni. Aggiunte 4 nuove tavole delle probabilità matematiche di T. Diambro. Quarta edizione*. Milano: A. Corticelli, [1923], 63 p.

La ristampa successiva fu:

- C.E.Lamenti, *Il Poker. Aggiunte: Quattro tavole di probabilità matematiche di Tita Diambro. Quinta edizione*. Milano: A. Corticelli, 1929, 60 p.

In queste edizioni l'unica parte aggiunta furono le quattro tavole finali di Tita Diambro che per le principali combinazioni del poker fornivano le probabilità di riceverle servite e di migliorarle con lo scarto, a seconda del numero dei giocatori e cioè con mazzi da 52 fino a 32 carte.

Dopo qualche anno il manuale di Lamenti dovette apparire insufficiente e fu sostituito presso lo stesso editore da:

- Alberto Cocciolo, *Elementi e studi sul gioco del poker*. Milano: Corticelli, 1935, 174 p.

La prefazione dell'autore sottolinea l'originalità e il livello scientifico del testo [¹⁰]. Tutti gli aspetti del gioco sono considerati: dopo gli elementi e svolgimenti del gioco la parte prima si conclude con un articolato Regolamento; particolare spazio è riservato agli aspetti psicologici, anche in relazione al bluff (parte seconda), e infine all'applicazione del calcolo delle probabilità (parte terza).

Dieci anni dopo apparve ancora una nuova opera, destinata a realizzare un primato di permanenza nelle librerie:

- Giorgio Rastelli, *Come si gioca a poker*. Milano: Corticelli, 1945, p. 215.

2.2 Mursia

Questo editore, come per altri giochi, ha inizialmente ristampato le popolari edizioni di Corticelli. Il classico volume di Rastelli ha così avuto una ventina di ristampe, fino agli anni Novanta, risultando ancora presente in libreria.

- Giorgio Rastelli, *Come si gioca a poker*. Milano: Mursia, 1956 (decima edizione, 1977, p. 179).

Ma anche il trattato di Rastelli, per quanto fortunato, finì per essere affiancato da un manuale di compilazione più recente, apparso nella collana Tascabili, n. 12:

- Fabrizio Dongo, *Il poker*. Milano: Mursia, 1978, 143 p.

2.3 Zibetti

La collana di libri di giochi edita da Zibetti a Milano negli anni Cinquanta sotto il titolo di *Passatempi* è una delle più strane che si siano viste in Italia. Questo editore si comportò in maniera piuttosto disinvolta, ripubblicando sotto la veste dell'attualità opere vecchie da qualche anno fino a oltre un secolo.

Tra questi volumetti di piccolo formato, uniformemente rivestiti con copertina rossa, il volume riservato al poker, corrispondente al n. 7, sembrerebbe una delle rare opere originali (forse perché, in questo caso non era facile trovare precedenti di epoca lontana):

- Angelo Valentini, *Il poker. Metodo rapido e regole del gioco*. Milano: G. Zibetti, 1959, 93 p.

Questa edizione è caratterizzata da illustrazioni più chiare del solito, ottenute per riproduzione ridotta di carte da gioco di tipo internazionale accostate a formare le varie combinazioni di cui si discute.

Altra peculiarità è l'analisi, nella seconda parte, di varie partite "giocate" a livello di principianti e di esperti.

2.4 De Vecchi

Nel 1965 esce il primo manuale di Di Silvio; è un volume di medio formato, con copertina rigida di cartone, che viene ristampato, nella collana *Giochi e passatempi*, negli anni immediatamente successivi.

- Vittorio Di Silvio, *Come giocare e vincere al poker*. Milano: De Vecchi, 1965, 198 p. (con ristampe almeno nel 1967 e nel 1969).

La fortuna di questo testo non dura più di una decina d'anni; già nel 1975 compare un altro manuale:

- Elvio Fantini, *Il Poker. Come si gioca, come si corregge la fortuna, come si vince*. Milano: De Vecchi, 1975 (rist. 1978), 150 p.

Grazie al carattere multinazionale della casa editrice, troviamo quest'ultima opera tradotta e largamente diffusa in Francia, un raro onore per un libro italiano di poker.

- Elvio Fantini, *Le Poker. Comment jouer - Comment gagner - Comment conjurer le mauvais sort*. Paris: Editions De Vecchi, 1976, cm.20, 142 p. [¹¹]

3. EDIZIONI RECENTI

Nel frattempo il poker americano si è notevolmente evoluto e quindi le opere in madrelingua risultano di difficile utilizzazione in Italia. Ciò spiega perché, tra i libri in commercio sono rare le traduzioni dall'inglese, a differenza da quanto accade, per esempio, per il bridge. Praticamente un'eccezione è la comparsa, come n. 663 della collana "I libri pocket", di:

- Terence Reese e Anthony Watkins, *Il libro del poker*. Milano: Longanesi, 1978, 182 p.

L'originale inglese: *Poker - Game of Skill* è del 1967. Anche se in parte superato, questo manuale contiene probabilmente la migliore introduzione alle complessità del poker americano che sia disponibile in italiano.

Si potrebbe chiudere la presente rassegna con la fine degli anni Settanta. Naturalmente ciò non segna la fine delle edizioni di manuali dedicati al poker. A titolo di esempio si può citare un manuale elementare che ha visto diverse ristampe negli ultimi anni:

- Gunnar Tell, *Il poker*. Torino: MEB, 1982, 96 p.

CONCLUSIONI

Dopo qualche anno di stasi le edizioni sul poker hanno recentemente ripreso vigore. Alla fine del 1994, i libri sul poker che si possono trovare nelle librerie sono piuttosto numerosi. Si tratta sia di ristampe di alcune delle edizioni "classiche" sopra descritte sia della comparsa di nuovi titoli, spesso più ricchi di documentazione fotografica e meno di testo, più adatti insomma alle preferenze delle nuove generazioni. Ma di questi libri chiunque può farsi un'idea nelle librerie stesse.

Più difficile è ripercorrere la rassegna sopra delineata, persino nella più ricca biblioteca italiana, la Nazionale Centrale di Firenze, dove non solo una parte significativa dei vecchi esemplari non è consultabile perché fu alluvionata nel 1966, ma anche fra le edizioni successive diverse risultano mancanti. Il poker è proprio un gioco speciale: non solo più di altri invoglia ad appropriarsi dei soldi dalle tasche altrui ma anche, evidentemente, dei manuali dalle biblioteche pubbliche!

DOPO ALTRI VENT'ANNI

Franco Pratesi (17.11.2013)

Ho terminato di scrivere la nota precedente alla data indicata sotto il titolo, cioè una ventina di anni fa, anzi diciannove anni meno un mese, se fosse utile una maggiore precisione. Ne avevo conservato un vago ricordo, con il dubbio se poi fosse stato pubblicato o meno.

Ora, mi è ricapitato sotto gli occhi il file di allora e non sono riuscito a trovarlo pubblicato in nessuna delle riviste in cui potevo cercarlo con un minimo di plausibilità. Ritengo in particolare che la sua destinazione fosse stata L'Esopo, la rivista milanese di bibliografia in cui all'epoca comparvero diversi altri miei articoli, ma questo non ce l'ho trovato, e ora non ricordo se non ci trovò posto, o se nemmeno lo inviò all'editore.

Ho voluto comunque rileggerlo con attenzione, e neanche questo è stato facile, per colpa dei soliti cambiamenti dei programmi di Microsoft che non facilitano una lettura diretta dei testi compilati con precedenti versioni non più riconosciute.

Una volta riletto il mio contributo di allora, ho deciso di sfruttare queste pagine web per pubblicarlo. C'è però da tenere conto di un serio problema di date. In effetti, il mio studio di allora mi pare che fosse abbastanza completo, ma solo fino al termine degli anni Settanta e non proprio fino al novembre 1994, data di fine stesura.

Riesco a interpretare il fatto come una mia rinuncia, già allora, ad arrivare alle ultime edizioni stampate. L'idea di fondo è che le ultime edizioni non sono difficili da trovare per nessuno, mentre la cronaca del passato tende a sbiadirsi rapidamente, facendoci perdere di vista l'aspetto collegato della storia del costume per gli anni passati, rispecchiata nelle vecchie edizioni.

Ora ci sarebbe addirittura un ulteriore aggiornamento da introdurre. Nell'ultimo ventennio mi pare che le varianti di gioco che si sono sviluppate negli Stati Uniti stiano arrivando sempre più rapidamente e sempre più massicciamente anche in Italia. Se un qualsiasi gioco si può praticare con lo scopo di guadagnare soldi, fino a diventare una professione, si può star certi che gli statunitensi saranno maestri al riguardo, e troveranno sempre nuovi sistemi per invogliare i giocatori a perdere qualcosa più di pochi spiccioli.

Fra l'altro, anche una sufficiente conoscenza della lingua inglese si è largamente diffusa in Italia, permettendo la lettura diretta degli ultimi manuali americani, senza aspettarne le eventuali riedizioni tradotte.

In conclusione, sono diversi i motivi per cui non mi pongo neppure il problema di aggiornare il mio contributo di allora. Avrei quindi inteso di farlo qui solo e soltanto aggiungendo quanto posso trovare oggi che allora era rimasto fra le righe.

Devo riconoscere che non è stato solo il poker a fare grandi progressi nell'ultimo ventennio. Una ricerca bibliografica che allora richiedeva settimane di studio, ora si fa in poche ore, se non minuti, ticchettando sulla tastiera del portatile.

Così, ho potuto subito scoprire con grande soddisfazione nell'OPAC SBN che sono presenti nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze tre edizioni citate, che all'epoca non ero riuscito a consultare, quelle di Gori, Lucchesi, e Marasà. Evidentemente devono essere state recuperate nel frattempo. Mi sono allora precipitato nella gloriosa Nazionale, con grande fiducia, dopo aver prenotato on-line le tre edizioni per la lettura. Il deludente risultato cartaceo è mostrato nella Fig. § – se oggi tutto funziona bene on-line, nelle tre schede corrispondenti si legge tre volte MANCANTE aggiunto a lapis; diamo la colpa agli antichi lapis.

Qualcosa di non troppo diverso mi è successo con la comunicazione elettronica con altre città. Anche qui, con una mail indirizzata a una biblioteca lontana si possono oggi ricevere le informazioni richieste nel giro di poche ore.

Allora, ho spedito tre mail a Palermo, Poggio Mirteto e Livorno, per avere eventuali aggiornamenti sulle edizioni locali. Da Palermo, la risposta immediata è stata che l'indirizzo non era più valido, e ne ho utilizzato un altro subito dopo. Oggi sono passati esattamente dieci giorni e non ho ricevuto nessuna risposta. Se in seguito verrò a sapere qualcosa di utile, inserirò un altro aggiornamento qui sotto, prima che siano passati altri venti anni.

PRATESI FRANCO (CF0001536)

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze



Movimento n° 2937174

Autore: Gori, Americo

Titolo: **Elementi del giuoco di poker, con regole elementari e generali, annotazioni, ecc., basate sopra i trattati di hoyle, schenck, proctor, Poole, ecc.**

Pubbl.: Firenze : Tip. Bonducciana A. Meozzi, 1894.

Anno: 1894 Fascicolo:

Volumi:

2633.2

1 v.

Inventario: CF990793438 1 v.

MANCANTE

Consultazione



Data richiesta: 06 novembre 2013 14:32:11

Data consegna: 07 novembre 2013 08:00:00

Conservare la scheda fino alla restituzione del documento

Note:

Risposta

Tipo richiesta ESTERNI

PRATESI FRANCO (CF0001536)

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze



Movimento n° 2937181

Autore: Lucchesi, Ilario

Titolo: **Il *poker.**

Pubbl.: Messina : F. D'angelo e F., 1928 (S. Tip.)

Anno: 1928 Fascicolo:

Volumi:

11072.15

1 v.

Inventario: CF990585519 1 v.

MANCANTE

Consultazione



Data richiesta: 06 novembre 2013 14:47:19

Data consegna: 07 novembre 2013 08:00:00

Conservare la scheda fino alla restituzione del documento

Note:

Risposta

Tipo richiesta ESTERNI

PRATESI FRANCO (CF0001536)

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze



Movimento n° 2937173

Autore: Marasà, Giovanni

Titolo: **Il *poker giuoco di briganti? - Palermo : Tip. P. Urso, 1942**

Pubbl.:

Anno: 1942 Fascicolo:

Volumi:

18588.16

1 v.

Inventario: CF990453692 1 v.

MANCANTE

Consultazione



Data richiesta: 06 novembre 2013 14:31:10

Data consegna: 07 novembre 2013 08:00:00

Conservare la scheda fino alla restituzione del documento

Note:

Risposta

Tipo richiesta ESTERNI

PRATESI FRANCO (CF0001536)

Figura 4 – Esito della ricerca indicata nel testo.

NOTE

¹ La regola più seguita è di arrivare a 11 come somma del numero dei partecipanti con la carta più bassa lasciata nel mazzo, cioè con i 7 se in quattro a giocare, i 6 se in cinque e così via.

² Oggigiorno viene spesso giocato familiarmente a “scelta del cartaro”: chi dà le carte sceglie la variante che può essere la “nostra” delle cinque carte coperte tra cui se ne possono cambiare un certo numero sempre coperte ma può molto più probabilmente essere un poker con alcune carte scoperte, con sette carte tra cui scartarne due, con vittoria ai due che hanno il punteggio massimo e minimo, e così via. Tutto ciò con l'intero mazzo di 52 carte e spesso anche con i jolly. Naturalmente cambiano via via le probabilità di ottenere le tipiche combinazioni vincenti e quindi le strategie da seguire.

³ “Le regole qui raccolte - allo scopo di evitare discussioni e controversie - presuppongono la conoscenza generale del giuoco. Esse sono state tratte dal Manuale di R.F.Foster e da quello del de Savigny”.

⁴ “Il poker, gioco d'invenzione americana, fu importato in Europa circa trent'anni or sono, ed in pochi anni ha conquistato molti aderenti sia per la sua varietà, sia per l'assoluta indipendenza dei giocatori fra di loro. Sul principio fu giocato un po' a fantasia, con la guida dei vaghi ricordi di coloro che lo avevano giocato in America, e che insegnandolo in Europa tralasciarono d'insegnare certi piccoli dettagli e certe regole che nel poker hanno un'importanza straordinaria.”

⁵ “Questo giuoco è di origine americana e fu importato in Europa molti anni or sono senza essere però bene compreso né adottato nelle conversazioni e tanto meno nei circoli di giuoco. Da sette anni a questa parte ha preso uno sviluppo considerevole tanto che ora lo si giuoca nelle famiglie, nei circoli, negli alberghi, sui bastimenti e perfino nei vagoni restaurant. Ebbe le sue peripezie giudiziarie perché le autorità in principio vollero ritenerlo come giuoco d'azzardo. Ma varie sentenze della magistratura lo assolsero da questa cervellotica imputazione. E' un giuoco che diverte perché, continuamente variato e non stanca la mente poiché, non occorrono calcoli, tant'è che a differenza della scopa dei tre sette ecc. ecc., il Poker viene giuocato anche dalle signore e perfino negli educandati.”

⁶ In due pagine di prefazione sono indicati lo scopo e la struttura dell'opera. Altre tre pagine sono dedicate alla storia, al significato del nome, al bluff e alla recente fortuna in Italia: “Per esso vivono oramai vita grama, relegati in paeselli remoti o in ambienti di parrucconi, la primiera, il mercante in fiera, il maus, la stoppa, il sette e mezzo, il terzetto, e tanti altri giuochi, in cui la fortuna è tutto e l'abilità del giocatore si riduce a quasi nulla.” La Parte I, da p. 7 a 68 è un manuale completo, dotato anche di qualche utile tabella probabilistica e alla fine di un dizionario dei termini in uso. La Parte II tratta di nuovo, fino a p. 129, tutta la materia con Norme e consigli pratici; la Parte III infine offre un Regolamento del giuoco che prende in esame molte questioni, compreso casi insoliti e convenzioni particolarissime.

⁷ “Aspettate prima di ingolfarvi nel gioco che si delinei la fortuna per voi e per i vostri avversari. ...Quando poi lo stato di fortuna si è palesato, conformate il vostro gioco secondo esso, sia rispetto alla vostra stessa fortuna sia a quella degli altri.... Se la detta non c'è non credete al valore magico della pariglia Botta (8 rosso 8 nero), della pariglia di don Antonio (i due 9 neri), come anche dell'A rosso e dell'A nero, della doppia Mangoni ecc.”

⁸ Già nella premessa Al Lettore, l'autore chiarisce lo scopo e la struttura del suo lavoro “Unico scopo che questo libro si prefigge, è quello di spogliare il Poker della complicata bardatura Anglo-Americana, che lo rende pericoloso e lo esclude dal novero dei giochi famigliari.” Tecnicamente, insiste fra l'altro sulla necessità di mostrare sempre l'apertura e di essere solleciti negli interventi. Ha consigli da dare anche agli spettatori: “Se un estraneo è vicino ad un giocatore bersagliato dalla fortuna, è buona regola che se ne allontani: tutti i giocatori hanno le loro superstizioni e le loro fisime.” Conclude con un apprezzamento per il riconoscimento di gioco non d'azzardo da parte della magistratura (Pretore di Carrara, Sentenza 4 Gennaio 1924).

⁹ “Possiamo assicurare che le regole da noi enunciate sono le più giuste, sia perché, siamo risaliti - per quanto ci è stato possibile - alle fonti, sia perché abbiamo raccolti i consigli dei più esperti, sia, in fine, perché sono state adottate le norme che più si attagliano ai criteri ed allo spirito del poker.”

¹⁰ “Abbiamo cercato di compilare un trattato completo (che mancava in Italia) informato a criterio quasi scientifico, con norme e nozioni per lo più ignorate; cui abbiamo aggiunto precetti utili per i meno provetti, e tutte le più esatte regole del giuoco.”

¹¹ Ovviamente non tutto è traducibile. Così la nostra espressione mnemonica per ricordare la gerarchia dei semi, “come quando fuori piove” diventa Cocatrépi. E, naturalmente, se avete dei problemi che vi assillano, “abstenez-vous de jouer et allez vous promener au Bois de Boulogne”.